

VENETO 30

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

Luglio 2025

Inaugurata mostra monografica
Gianmaria Potenza
“Elaborating New Codes”

TEATRO STABILE
Presentata la nuova stagione 2025/2026
della Fondazione Teatro Stabile del Veneto

Il NAT a Venezia

Conferenza parlamenti regionali:
Roberto Valente eletto coordinatore



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Sommario

pag. 4

Inaugurata la mostra monografica

Gianmaria Potenza

"Elaborating New Codes"

Con Gianmaria Potenza il Consiglio regionale riprende il filo delle mostre importanti dedicate ai grandi artisti contemporanei ospitati a Palazzo Ferro-Fini e che hanno lasciato un segno chiaro nella storia dell'arte internazionale.

pag. 10

Commissione NAT

del Comitato delle Regioni a Venezia

La Commissione vede al centro dei propri lavori l'adozione di una serie di pareri, tra i quali quello sulla visione europea per l'agricoltura e l'alimentazione, che porrà l'accento sul rafforzamento della competitività, sulla riduzione della dipendenza dalle importazioni critiche, sulla garanzia della sicurezza alimentare.

**VENETO
30**

a cura della

Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

pag. 20

**Presentata la nuova stagione 2025/2026
della Fondazione Teatro Stabile del Veneto
– Teatro Nazionale**

Presentata la nuova stagione del Teatro Stabile del Veneto- Teatro Nazionale: un cartellone di 80 spettacoli, di cui 37 in abbonamento (12 a Venezia, 12 a Treviso e 13 a Padova), 350 giornate di spettacolo dal vivo, pensato per intercettare un pubblico sempre più vasto, seguendo la linea maestra che mette al centro gli attori e la parola degli autori.

pag. 26

Conferenza parlamenti regionali: Roberto Valente eletto coordinatore dei segretari regionali delle Regioni e delle Province autonome d'Italia

Roberto Valente, segretario generale del Consiglio regionale del Veneto, è il nuovo coordinatore del tavolo dei Segretari dei 'parlamenti' regionali d'Italia. Lo hanno eletto a Roma i segretari e i direttori generali delle assemblee legislative delle venti Regioni e delle due Province autonome che compongono la Conferenza delle assemblee legislative regionali d'Italia.

Riprendiamo, dopo qualche anno, la pubblicazione del mensile telematico 'Veneto 30', che vuole essere, in continuità con il passato, uno spazio di approfondimento degli eventi e delle iniziative istituzionali, in grado di promuovere all'esterno l'immagine del Consiglio regionale del Veneto, avvicinando l'istituzione ai cittadini.

Nella nuova versione, 'Veneto 30', darà ancora più risalto ad eventi di elevata valenza culturale, legati al territorio, alla sua storia, alle sue tradizioni, alle sue eccellenze.

Appuntamento, quindi, ogni mese, per 'aprire una finestra' sul nostro Veneto...



La mostra monografica Gianmaria Potenza “Elaborating New Codes”.

Il Presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ed il Segretario Generale del Consiglio, Roberto Valente, hanno inaugurato oggi, a palazzo Ferri Fini, la mostra monografica ‘**Gianmaria Potenza. Elaborating New Codes**’, curata da Valeria Lollo ed organizzata dalla Fondazione ‘Potenza Tamini’, in collaborazione con il Consiglio Regionale del Veneto, che ha concesso il patrocinio, con il supporto di F&M ingegneria e di Grafiche Quattro ed il sostegno della Fondazione Arvedi Buschini e di Dazzo Venezia.

L'esposizione resterà aperta al pubblico, dal lunedì al venerdì, fino al 17 ottobre 2025. Martedì 20 maggio, per motivi istituzionali legati ad attività previste a palazzo Ferro Fini, la mostra non sarà visitabile.

Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, nel suo intervento ha evidenziato come “con Gianmaria Potenza, il Consiglio regionale riprende il filo delle mostre importanti dedicate ai grandi artisti contemporanei ospitati a palazzo Ferro Fini e che hanno lasciato un segno chiaro nella storia dell'arte internazionale: pensiamo ad Alberto Biasi, ad esempio, pressoché coetaneo del maestro Potenza, o alla californiana Nancy Genn che, con il maestro Potenza, condivide non solo una straordinaria allegra vitalità, ma anche l'incredibile capacità di utilizzare diversi mezzi espressivi, letteralmente reinventando in alcuni casi forme e tecniche di espressione antiche ma che, grazie alla loro inventiva, assurgono a nuova vita. Siamo fieri di ospitare il Maestro Potenza, artista della luce, a palazzo Ferro Fini, nella sua Venezia, allungando così l'elenco degli spazi veneziani che, dalla Biennale in poi, hanno avuto la possibilità di presentarlo al grande pubblico, dimostrando

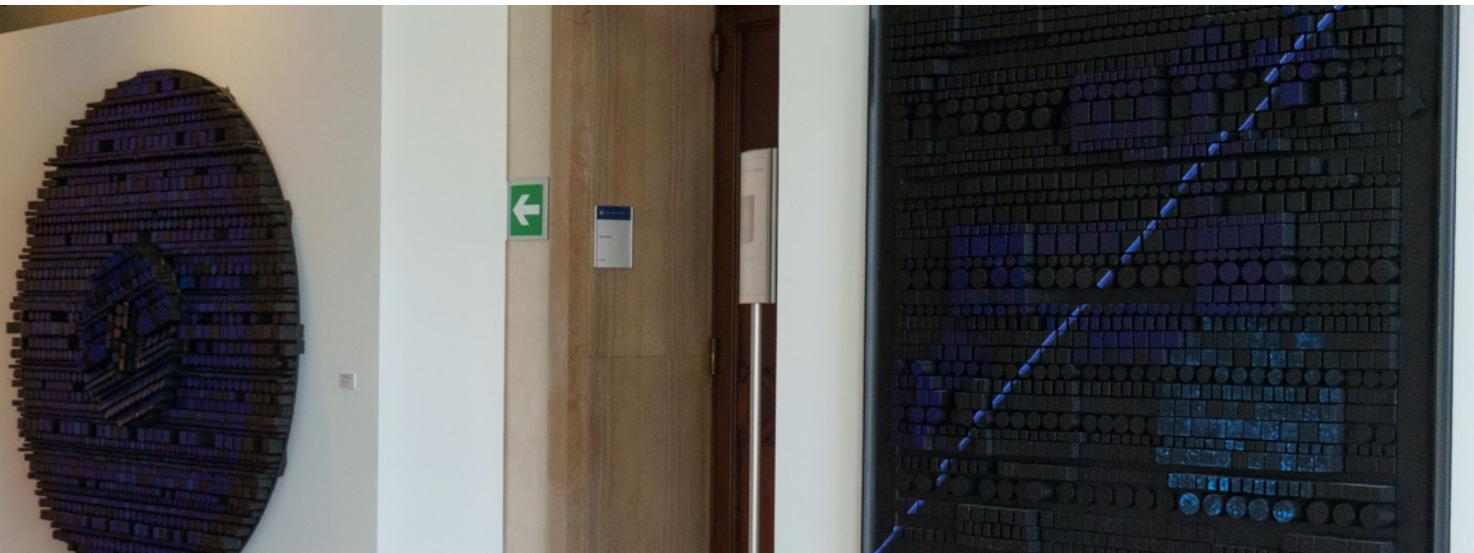


che l'arte è ancora viva e luminosa in questa straordinaria città che Potenza ha saputo cantare e rinnovare con una forza, vitalità e sguardo critico che hanno solo i grandi artisti capaci di superare i tempi e le mode”.

Giorgia Pea, presidente della commissione Cultura del Comune di Venezia, presente su delega del Sindaco Brugnaro, ha sottolineato “l'importanza della mostra in quanto Gianmaria Potenza, noto al grande pubblico per aver fondato la vetreria La Murrina nel 1968, è veramente una ‘potenza’, come artista, di nome e di fatto. Credo che l'arte contemporanea abbia il grande pregio di riuscire ad instaurare un rapporto diretto e reale con il creatore delle opere. In questa esposizione, gratuita ed aperta al pubblico, si potranno ammirare le creazioni del Maestro risalenti ai primi anni Novanta, le quali dialogano con le opere più recenti. Gianmaria Potenza sa trasformare con maestria la

materia in qualcosa che si chiama arte. Ringrazio la Fondazione ‘Potenza Tamini’ per aver pubblicato un Bando interdisciplinare che darà ai giovani del Conservatorio di Venezia la possibilità di reinterpretare le opere del Maestro componendo una musica adeguata. E, nell'autunno del 2026, verranno dedicate a Gianmaria Potenza due stanze all'interno della Galleria internazionale d'Arte Moderna di Cà Pesaro”.

Josie Mackwitz Tamini, presidente della Fondazione ‘Potenza Tamini’, ha ringraziato in particolare il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ed il Segretario Generale, Roberto Valente, “per averci ospitato qui, in questo prestigioso palazzo, e per aver creduto nel nostro progetto. Questa mostra rappresenta un passo in avanti importante per la Fondazione, in quanto diamo voce ai giovani talenti che potranno visitare la mostra e creare musica”.





**La mostra è visitabile a
Palazzo Ferro Fini
dal lunedì al venerdì,
fino al 17 ottobre 2025.**

[Scarica il QR Code della news](#)



"Sono felice di tornare ad esporre a Venezia con un progetto importante ed in una sede istituzionale. Questa città è tutto per me: è il luogo dove la mia arte nasce e continua a trovare senso. Non c'è posto migliore per vedere le mie opere - ha confidato Gianmaria Potenza - La prima idea dell'Elaboratore mi è venuta guardando le pianole ed i rulli delle pianole che con manovella provocavano dei suoni. Erano i primi anni Novanta, un momento in cui si cominciavano a percepire i cambiamenti epocali dell'era digitale. Anni di grande energia e fermento, in cui la mia ricerca artistica ha preso una direzione più consapevole e matura sul linguaggio, definendo quelli che sarebbero rimasti i tratti, penso inconfondibili, delle mie opere, declinati

in una moltitudine di tecniche e materiali che sperimento continuamente”.

“Gli anni in cui il Maestro ha dato vita alla serie degli Elaboratori hanno rappresentato un periodo di straordinaria creatività e di intense sfide, che lo hanno spinto a riconsiderare il rapporto tra arte, tempo e tecnologia – ha spiegato la curatrice, Valeria Loddo – Queste opere sono più che mai attuali e continuano ad offrire spunti di riflessione sulle dinamiche del linguaggio visivo, esplorando la tensione tra la manualità artistica e la velocità imposta dalle moderne tecnologie”.

La mostra è dedicata ad uno dei momenti più significativi della produzione artistica di Potenza: la serie degli Elaboratori, un corpus di opere, sviluppato a partire dai primi anni Novanta.

Gli Elaboratori sono opere in cui ogni elemento, piccoli cubi e cilindri in legno, è modellato, levigato ed assemblato in una costruzione in cui la ripetizione diventa un principio strutturale, scandendo lo sviluppo della composizione e facendo della dialettica tra ordine strutturale e tattilità materica un fulcro della ricerca dell’artista.

Negli Elaboratori, Gianmaria Potenza affronta le profonde trasformazioni culturali introdotte dall’era digitale negli anni Ottanta, un periodo in cui l’informatica e i linguaggi algoritmici ridefiniscono le dinamiche della comunicazione e della rappresentazione. Pur senza utilizzare direttamente strumenti digitali, l’artista assimila i loro principi strutturali, come la modularità e la serialità, trasponendoli in un codice visivo che mantiene un legame essenziale con la manualità.



“Questa città è tutto per me: è il luogo dove la mia arte nasce e continua a trovare senso. Non c’è posto migliore per vedere le mie opere”

Gianmaria Potenza



Commissione NAT del Comitato delle Regioni a Venezia: il saluto del Presidente Ciambetti.

Sono particolarmente orgoglioso di poter ospitare, in questi due giorni, i lavori della Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni. Oggi il Veneto dimostra di essere proiettato orgogliosamente all'interno di una dimensione internazionale che di fatto lo trasforma in un laboratorio unico per osservare come ambiente, agricoltura, cambiamenti climatici e uomo convivono insieme”.

Così il **Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti** introducendo – presso l'aula consiliare di Palazzo Ferro-Fini – il convegno sul tema della resilienza territoriale, che si inserisce all'interno degli appuntamenti della 3° riunione della **Commissione le Risorse Naturali (NAT) del Comitato Europeo delle Regioni**, riunita a Venezia oggi e domani. “Il convegno sul tema della resilienza e l'esempio della città di Venezia, e la successiva visita della Commissione compiuta al MOSE, guidata dall'ing. Giovanni Zarotti preparano al cuore dei lavori della Commissione che si terranno domani alla Biblioteca Marciana”, ha affermato il Presidente.

“Il Comitato Europeo delle Regioni ha un grande potere e credo che le sue piene potenzialità debbano ancora essere esplorate e messe in campo: ecco perché, oltre ad essere onorato di farne parte e ancor più onorato di far parte della Commissione NAT, ritengo che abbiamo il dovere di sfruttare occasioni come queste per osservare, apprendere, condividere e divulgare. Solo la condivisione di best practices unita alle differenze che rendono uniche le nostre regioni sapranno trasformare le ampie potenzialità del Comitato europeo delle regioni in terreno concreto di azione”, ha concluso il Presidente Ciambetti.

Il convegno sul tema della resilienza territoriale si inserisce all'interno degli appuntamenti della 3° riunione della **Commissione le Risorse Naturali (NAT) del Comitato Europeo delle Regioni**



Scarica il QR Code della news



La terza riunione della Commissione NAT – Commissione Risorse Naturali – del Comitato Europeo delle Regioni.

La collaborazione con lo IUAV di Venezia.

Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, oggi e domani ospita la terza riunione della **Commissione NAT – Commissione Risorse Naturali – del Comitato Europeo delle Regioni**.

Al centro dei lavori, in collaborazione con lo **IUAV** di Venezia, il processo di adattamento dei territori ai cambiamenti climatici e le competenze della ricerca nelle discipline del progetto. In mattinata, i lavori sono stati aperti dall'intervento del presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, che ha sottolineato come “*la Commissione NAT è molto attenta a valutare come l'uomo possa adattare i propri comportamenti, le attività e l'infrastrutturazione dei territori per affrontare i cambiamenti climatici. E Venezia, da secoli, è mirevole esempio di quanto l'uomo sia in grado di fare per vivere in ambienti inizialmente inospitali, creando bellezze incredibili, di cui il capoluogo lagunare è circondato. In queste giornate, ci sarà spazio per approfondimenti, intorno a queste tematiche, con lo IUAV, per confrontare esperienze accademiche e progetti realizzati. Assieme a colleghi provenienti da tutta Europa, cercheremo di comprendere quanto avvenuto nei diversi territori. Quindi, oggi e domani, palazzo Ferro Fini e Venezia saranno al centro dell'attenzione dell'Europa, per guardare ad esempi positivi, nel segno anche della tutela ambientale, ma soprattutto per salvaguardare l'uomo e le sue città*”.

“*Sono quindi particolarmente orgoglioso di poter ospitare a palazzo Ferro Fini un convegno dal respiro internazionale, che vede una partnership strategica tra la Commissione NAT del Comitato Europeo delle Regioni e lo IUAV per la ricerca ambientale e la gestione territoriale – ha aggiunto il presidente Ciambetti – Verranno tracciate le basi per discutere potenziali percorsi di collaborazione nei settori della ricerca ambientale, della gestione territoriale e dello sviluppo sostenibile. Oggi abbiamo l'opportunità unica di tracciare una strada, non soltanto in termini di contenuti, ma anche di metodo di lavoro: allineamento di competenze, condivisione di obiettivi strategici da una parte e l'inizio di una partnership produttiva dall'altra, capace di sfruttare i reciproci punti di forza per affrontare le sfide ambientali*

e territoriali che l'Europa ci pone di fronte”.

Il presidente della Commissione NAT, Piotr Calbecki, ha spiegato che “*ci occupiamo, sotto molteplici aspetti, di agricoltura, territorio e resilienza. Credo quindi che sia molto importante, per noi, essere qui a Venezia, una città che ha saputo dare risposte concrete su queste tematiche. In particolare, credo che il MOSE abbia rappresentato il più importante investimento per proteggere il patrimonio culturale e la cittadinanza. Un modello che mostra a tutta Europa come sia possibile affrontare, se si vuole, una situazione difficile. Indubbiamente, il cambiamento climatico è un processo che oggi non riusciamo ancora a percepire appieno ma, se guardiamo ai prossimi cinquanta/cento anni, sappiamo già che sarà molto pericoloso. Per questo, dobbiamo trovare delle soluzioni, anche in collaborazione con le università: ed è quello che cercheremo di fare in queste due giornate. Sono onorato di poter lavorare con lo IUAV, cercando di conciliare gli aspetti scientifici con la pratica, cosa molto importante*”.

Francesco Musco, Direttore della Ricerca dell'Università IUAV di Venezia, ha spiegato che “*l'università e, in particolare lo IUAV, è luogo di sperimentazione e ricerca. Da sempre, siamo impegnati sul fronte dello sviluppo regionale, del rapporto con la scarsità di risorse ambientali, lavoriamo con il territorio per la tutela e la gestione del patrimonio culturale e del patrimonio naturale. Condividiamo sperimentazioni e ricerche in tutte le discipline, dall'architettura, al design, all'urbanistica, alle arti, che sono state già sviluppate in collaborazione con la Commissione europea in tema di gestione di valorizzazione delle risorse, di tutela e monitoraggio del patrimonio storico e culturale, di integrazione delle policy regionali con le attività di sviluppo delle regioni. Questo*

credo trovi applicazione non solo in Italia ma in tutto il contesto europeo”.



Carlo Federico Dall'Omoo, Research Manager

IUAV, ha ricordato che “*la nostra università si fonda sulla cultura progettuale, studiando come un progetto possa aiutare i nostri territori a trasformarsi e ad immaginarsi nel futuro. Il rapporto con i territori è una parte molto importante delle nostre attività. In particolare, siamo fortemente impegnati nel campo dell’innovazione competitiva: l’adattamento ai cambiamenti climatici, la valorizzazione di nuove energie per lo sviluppo dei territori, la gestione delle aree costiere e dello spazio marittimo. Il tutto in un contesto europeo ed allineati con gli obiettivi della Commissione NAT*”.

Giulia Lucertini, professoressa associata di Estimo Agrario ed Economia Rurale

ha approfondito la “*relazione esistente tra il contesto urbano e quello rurale, cercando di capire come le tematiche ambientali, presenti negli spazi rurali delle città, possano migliorare la vita dei cittadini. Una relazione, questa, che molto spesso viene messa in crisi dai cambiamenti climatici, ma che può rappresentare una preziosa opportunità per migliorare le condizioni di vita all’interno dei contesti urbani*”.

Cristina Catalanotti, Research Manager

IUAV, ha rappresentato l’importanza “*di costruire una fortissima relazione tra i percorsi di ricerca ed innovazione che lo Iuav sta portando avanti con le priorità e gli obiettivi della Commissione europea e, nell’ambito delle nostre competenze, della Commissione NAT; ovvero, rispondere alle sfide poste dai cambiamenti climatici e studiare i processi di adattamento e di resilienza dei territori, delle città e delle comunità che vi abitano*”.

Nel primo pomeriggio, l’Aula consiliare di palazzo Ferro Fini ha ospitato gli interventi del presidente del Consiglio regionale, Ciambetti, e del presidente della commissione NAT, Calbecki.

“*Oggi, il Veneto è progettato orgogliosamente all’interno di una dimensione internazionale, che di fatto lo trasforma in un laboratorio unico per osservare come ambiente, agricoltura, cambiamenti climatici e uomo convivano insieme – ha affermato Roberto Ciambetti - Il Comitato Europeo delle Regioni ha un grande potere e credo che le sue piene potenzialità debbano ancora essere esplorate e messe in campo: ecco perché, oltre ad essere onorato di farne parte, e ancor più onorato di far parte della Commissione NAT, ritengo che abbiano il dovere di sfruttare occasioni come queste per osservare, apprendere, condividere e divulgare. Solo la condivisione di best practices, unita alle differenze che rendono uniche le nostre regioni, sapranno trasformare le ampie potenzialità del Comitato Europeo delle Regioni in terreno concreto di azione*”.

Il presidente della commissione NAT Piotr Calbecki ha ribadito “*il piacere e l’onore di essere qui a Venezia per approfondire l’importante tematica dell’adattamento ai cambiamenti climatici per la tutela dei territori, delle città e delle popolazioni residenti*”.

Antonio Franzina, nel suo intervento, ha offerto un inquadramento generale sulle capacità di resilienza dimostrate da Venezia nei secoli, che diventa quindi vero e proprio laboratorio per sperimentare le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. “*Grandi problemi richiedono grandi soluzioni*”, ha affermato in conclusione Franzina.

Il Veneto è progettato orgogliosamente all’interno di una dimensione internazionale, che di fatto lo trasforma in un laboratorio unico per osservare come ambiente, agricoltura, cambiamenti climatici e uomo convivano insieme

[Scarica il QR Code della news](#)



Presidente Ciambetti “Venezia e il Veneto laboratorio per visioni strategiche in ambito agricolo e ambientale”.

Osparire a Venezia i lavori della Commissione NAT, significa proiettare il Veneto in un contesto internazionale e trasformarlo in un laboratorio da cui poter elaborare visioni strategiche in ambito agricolo e ambientale che avranno ricadute europee e che vedranno le regioni cruciali per il nuovo indirizzo agricolo UE. La Commissione ieri ha avuto modo di partecipare ad una giornata di lavoro e approfondimento particolarmente proficua, con un convegno sul tema della resilienza e con una visita al MOSE. Gli argomenti all'ordine del giorno della seduta odierna - agricoltura e il sostegno al settore vitivinicolo - sono temi in cui le regioni possono portare, oltre che il loro autorevole parere, anche esempi concreti legati proprio alle realtà territoriali e alle loro singole specificità”.

Lo ha detto il **Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti**, aprendo a Venezia, presso la **Sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana**, i lavori della Commissione NAT del Comitato europeo delle Regioni, della quale è Primo Vicepresidente.

La Commissione vede al centro dei propri lavori l'adozione di una serie di pareri, tra i quali quello sulla visione europea per l'agricoltura e l'alimentazione, che porrà l'accento sul rafforzamento della competitività, sulla riduzione della dipendenza dalle importazioni critiche, sulla garanzia della sicurezza alimentare.

In calendario anche un dibattito esplorativo generale sulle regole di mercato e sulle misure di sostegno al settore vitivinicolo, che costituirà la base di lavoro per un parere sul tema che verrà discusso nella prossima seduta plenaria del Comitato delle Regioni previsto per il prossimo 2-3 luglio a Bruxelles e del quale il Presidente Ciambetti è stato nominato primo relatore.



“Agricoltura e il sostegno al settore vitivinicolo – sono temi in cui le regioni possono portare, oltre che il loro autorevole parere, anche esempi concreti legati proprio alle realtà territoriali e alle loro singole specificità”

Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio regionale del Veneto, ha accolto i membri del Comitato europeo delle regioni (CdR) a Venezia il 20 e 21 maggio per una riunione della commissione **Risorse naturali e un convegno, accompagnato da una visita studio al MOSE, incentrato sulla resilienza alle catastrofi**.

L'evento di due giorni ha incluso anche dibattiti sul punto di vista di regioni e città per il futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione, nonché sulle strategie per rafforzare la resilienza e la sostenibilità del settore vitivinicolo, entrambe essenziali per il patrimonio culturale e la stabilità economica dell'Europa.

I membri della commissione Risorse naturali (NAT) hanno chiesto che le regioni abbiano un ruolo più incisivo nella definizione del futuro della politica agricola e alimentare nell'UE. In un parere elaborato da Joke Schauvliege

(BE/PPE), assessora provinciale delle Fiandre orientali (Belgio), i membri hanno sottolineato la necessità di un migliore allineamento tra le politiche dell'UE, nazionali, regionali e locali per garantire un sistema agroalimentare resiliente, equo e sostenibile entro il 2040. Il parere evidenzia che la politica agricola comune (PAC) deve riflettere meglio le diversità regionali, ridurre gli oneri amministrativi e dare priorità al sostegno agli agricoltori che devono far fronte a vincoli naturali, ai giovani e ai nuovi agricoltori, nonché alle pratiche sostenibili.

Scarica il QR Code della news

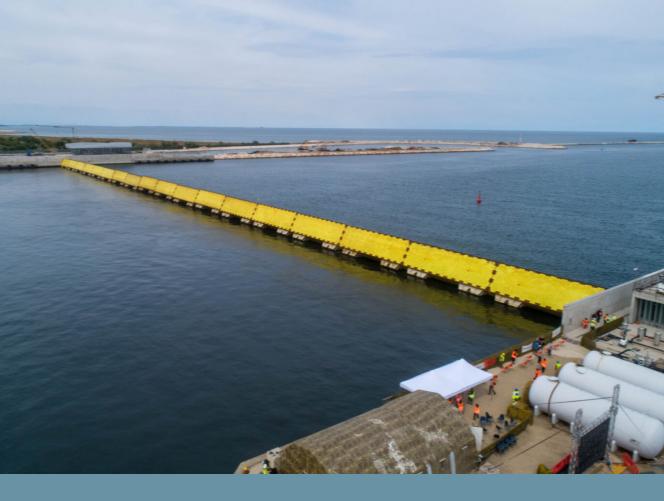


Proteggere il settore vitivinicolo come elemento fondamentale dell'economia dell'UE.



Un approccio regionale è particolarmente urgente per settori chiave come la produzione di vino, che **impiega oltre 3 milioni di persone nell'Unione europea**. Il settore vitivinicolo rimane una pietra angolare dell'economia dell'UE, in particolare nelle zone rurali, e un pilastro del patrimonio culturale dell'UE, ma deve far fronte a sfide importanti come l'evoluzione delle abitudini dei consumatori, le tensioni geopolitiche internazionali e le condizioni meteorologiche sempre più estreme.

I leader regionali e locali hanno animato un dibattito guidato dal Presidente del Consiglio regionale del Veneto e primo vicepresidente della commissione NAT, Roberto Ciambetti (IT/ECR), **sulle norme di mercato e le misure di sostegno nel settore vitivinicolo, chiedendo azioni per proteggere meglio i produttori di vino dalle minacce esterne.**



Poiché i cambiamenti climatici continuano a minacciare i mezzi di sussistenza, le economie locali e le infrastrutture essenziali, **le soluzioni regionali innovative offrono un modello per la resilienza a lungo termine.**

La conferenza del 20 maggio è servita da piattaforma per presentare in anteprima i contenuti di uno studio sui "successi locali e regionali degli investimenti nella resilienza alle catastrofi" (disponibile online nei prossimi giorni). Tra gli esempi citati c'è anche **il MOSE (Modulo Sperimentale Elettromeccanico)**, che i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare.

Completata nel 2020, questa infrastruttura protegge Venezia dalle inondazioni attraverso un sistema di barriere mobili installate presso le insenature della Laguna di Venezia, rappresentando una soluzione all'avanguardia a livello internazionale **contro l'innalzamento del livello del mare e gli eventi meteorologici estremi.**

Il MOSE: un esempio europeo di resilienza alle catastrofi naturali

Durante la riunione

I membri della commissione NAT hanno adottato anche un parere sulla **sicurezza informatica degli ospedali e delle strutture di assistenza sanitaria**, preparato dalla relatrice Daniela Cîmpean (RO/PPE), presidente del Consiglio distrettuale di Sibiu (Romania).

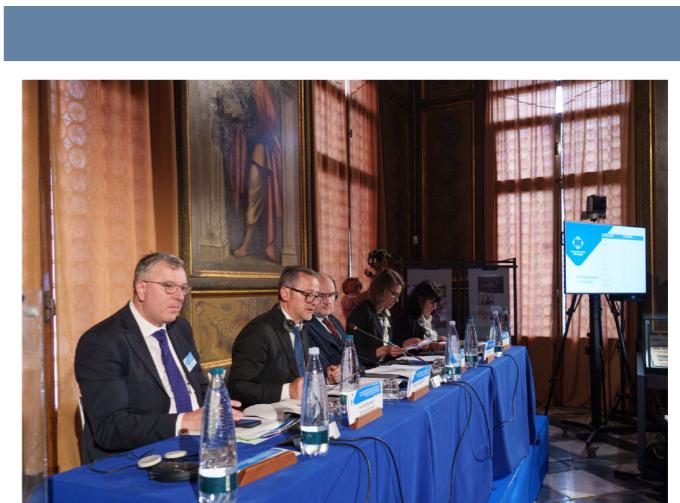
Il parere sottolinea l'urgente **necessità di misure globali per contrastare le crescenti minacce informatiche**, chiede un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nella definizione delle strategie di cybersicurezza e una maggiore igiene informatica e formazione in tutto il settore sanitario. L'adozione finale del parere è prevista per la sessione plenaria del CdR di luglio.

Dichiarazioni

Roberto Ciambetti (IT/ECR), primo vicepresidente della commissione NAT e Presidente del Consiglio regionale del Veneto: *"Ospitare a Venezia i lavori della commissione NAT significa progettare il Veneto in un contesto internazionale e trasformarlo in un laboratorio da cui poter elaborare visioni strategiche in ambito agricolo e ambientale che avranno ricadute europee, e che vedranno le regioni cruciali per il nuovo indirizzo agricolo UE. Vedere la piena partecipazione dei membri della Commissione, ospitati nella Sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana, è il segnale che il nostro lavoro è stato produttivo ed efficace".*

Piotr Calbecki (PL/PPE), presidente della commissione NAT e consigliere del voivodato della Cuiavia-Pomerania (Polonia): *"La regione Cuiavia-Pomerania e la regione Veneto sono collegate da un partenariato sempre più forte che è un ottimo esempio di quanto sia cruciale la cooperazione interregionale all'interno dell'Unione europea. Stiamo sviluppando iniziative congiunte, scambiando esperienze e ci stiamo ispirando reciprocamente nei*

settori della politica ambientale, dello sviluppo sostenibile e della politica sociale. Tali partenariati producono risultati concreti e consentono di attuare progetti comuni dell'UE, rafforzare le economie locali e le capacità delle istituzioni regionali".



Presentata la nuova stagione 2025/2026 della Fondazione Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale.



Apalazzo Ferro Fini, è stata presentata **la nuova stagione del Teatro Stabile del Veneto- Teatro Nazionale: un cartellone di 80 spettacoli, di cui 37 in abbonamento (12 a Venezia, 12 a Treviso e 13 a Padova), 350 giornate di spettacolo dal vivo**, pensato per intercettare un pubblico sempre più vasto, seguendo la linea maestra che mette al centro gli attori e la parola degli autori.

Tredici gli spettacoli prodotti e co-prodotti: tra testi classici, riscritture e nuove drammaturgie, si contraddistinguono per la scelta di offrire nuove chiavi di lettura a capolavori del teatro, riscritti da autori di oggi con spiccate sensibilità contemporanee. Senza dimenticare la crescente apertura all'Europa anche da parte dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, il consolidamento del rapporto con le istituzioni locali e il territorio a cui sono dedicati sempre nuovi progetti, una maggiore attenzione ai temi dell'inclusione e della sostenibilità.

Questo, in continuità con quanto fatto in passato: i risultati dell'ultimo triennio rappresentano infatti un trampolino di lancio per questa nuova partenza: dal 2022, in tre anni, il Teatro Stabile del Veneto ha aumentato del 21% le sue alzate di sipario. Solo nel 2024, sono state 553 le giornate di spettacolo nelle sue sedi, di cui 256 a Padova, 156 a Treviso e 141 a Venezia. A queste si aggiungono ulteriori 106 recite fuori dal Veneto per produzioni e coproduzioni esecutive. Il dato quindi porta a complessive 659 giornate di spettacolo prodotte e programmate dal Teatro Stabile del

Veneto. Si è registrata un'importante crescita anche per il dato relativo alle presenze del pubblico, che è aumentato nel corso del triennio del 56%, superando nel 2024 le 175 mila presenze.

L'incremento delle attività e i risultati da record delle ultime due campagne abbonamenti, 5274 per la Stagione 23/24, e 5290 per quella 24/25, hanno fatto sì che il Teatro Stabile del Veneto nel 2024 superasse i 2,6 milioni di incassi per vendite di biglietti e abbonamenti, record degli ultimi dieci anni, e registrando un'inversione



Il teatro è un mezzo di resistenza contro l'alienazione e l'individualismo, che restituisce valore alla comunità. Un luogo accessibile a tutti, sia nel linguaggio, sia nei contenuti.

di tendenza rispetto al canale di vendita a favore dell'online, che oggi rappresenta il 64% del totale grazie agli importanti investimenti nel campo della digitalizzazione e con forti margini ancora di crescita.

Portare nel presente i grandi autori del passato e rendere classici i testi contemporanei sono le due direzioni seguite nell'individuazione delle proposte che caratterizzeranno i cartelloni dei tre principali teatri dello Stabile del Veneto: Padova, Treviso e Venezia.

Per il Teatro Stabile del Veneto è **importante la relazione con il territorio e con i giovani artisti, nonché investire in valori quali la sostenibilità e l'inclusività**. Perché il teatro è un mezzo di resistenza contro l'alienazione e l'individualismo, che restituisce valore alla comunità. Un luogo accessibile a tutti, sia nel

linguaggio, sia nei contenuti. Così, il Teatro Stabile del Veneto conferma anche per la stagione 2025/26 una selezione di spettacoli accessibili al pubblico di sordi e ciechi, con servizi di audiodescrizione, sottotitoli, tour tattili, traduzioni LIS e l'utilizzo di dispositivi come smart glasses e cuffie, oltre alle visite guidate inclusive, adattate alle esigenze di persone con disabilità visive, uditive o motorie.

Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, nel portare i saluti istituzionali ha sottolineato come il presidente Giampiero Beltotto abbia fatto fare al Teatro Stabile del Veneto "un cambio di passo, coniugando qualità e quantità dell'offerta".

"Secondo i dati dell'Osservatorio dei consumi



culturali degli italiani, curato da SWG, per conto di Impresa Cultura Italia-Confcommercio - ha aggiunto Ciambetti - si sta assistendo a un recupero del settore culturale nel nostro Paese, ma non si è ancora riusciti a raggiungere i livelli del 2019. I numeri dei concerti dal vivo e degli spettacoli teatrali (che segnano un numero di presenze del 18% a fronte del 10% del 2019) sono tuttavia in crescita.

Questi dati fanno il paio con quelli con cui il Teatro Stabile del Veneto ha chiuso il 2024. Gli incassi da botteghino hanno superato i 2 milioni e centomila euro (+ 30% sul 2023), le presenze nei teatri di Padova, Venezia e Treviso sono state oltre 175 mila. Incrementate

anche le alzate di sipario, oltre 550 (+12%), che hanno fatto salire il numero di artisti e tecnici scritturati, oltre 300, per più di 700 contratti sottoscritti, e di fornitori. Sono stati siglati, inoltre, gli accordi con i Comuni di Vicenza e Verona che porteranno nei prossimi anni altre produzioni ad hoc".

L'**assessore regionale Cristiano Corazzari** ha affermato che "nel corso degli anni, è stato fatto un lavoro importante che ha prodotto risultati più che soddisfacenti: il Teatro Stabile del Veneto ha recuperato un ruolo, numeri e centralità. Sono cresciuti gli spettatori, il numero di abbonati, di rappresentazioni, sono

“...il Teatro va pensato come una grande casa, in cui quelli che vogliono soddisfare la propria curiosità si trovano bene. ...Veneto capitale del teatro diffuso”.

aumentate, in modo capillare nella nostra regione, le collaborazioni con appartenenti al mondo della cultura. Tuttavia, la sfida continua: deve essere innanzitutto riconfermato il ruolo di Teatro nazionale. Grande attenzione va rivolta alle nuove generazioni, anche individuando forme innovative di comunicazione, senza però dimenticare la nostra radice identitaria. Va altresì rafforzato il ruolo del Teatro quale connettore e costruttore di rapporti, di reti, coinvolgendo i territori, per un'offerta di ampio respiro regionale, nazionale e internazionale. Il Teatro Stabile del Veneto, in questi anni, ha dimostrato grande efficienza, sapendo fare molto con poco; un vero e proprio esempio di efficienza veneta a livello nazionale, con l'ottimizzazione delle risorse disponibili".

Per **il presidente del Teatro Stabile del Veneto, Giampiero Beltotto**, "il Teatro va pensato come una grande casa, in cui quelli che vogliono soddisfare la propria curiosità si trovano bene. Oggi il Veneto è sempre più una piazza ambita, grazie alla validità delle nostre idee, senza interferenze da parte della politica. E il prossimo triennio lo ascriviamo al titolo: 'Veneto capitale del teatro diffuso'. Vogliamo mettere assieme la solidarietà di tante realtà locali, non solo comuni.

Nella nostra programmazione c'è un filo che unisce le idee, le culture, il dialogo. Non ci sono culture prevalenti, ma culture in dialogo tra loro. Questo Teatro può diventare sempre di più la Casa di tutte le culture. Uno dei passaggi fondamentali sarà saper ragionare non più in termini solo comunali, o regionali, piuttosto che nazionali, ma globali: il Teatro è la prima forma, dopo il linguaggio, con cui l'uomo ha preso casa e ciò accade ovunque nel mondo. Il padrone è il popolo che compra il biglietto ed entra all'interno di un teatro. Insieme, costruiamo la casa che cresce come cresce lo spirito e la cultura che noi rappresentiamo.

Voglio in particolare ringraziare Giuliana De Sio, grande dama del palcoscenico, che oggi ci onora della sua presenza, e gli sponsor. Vi consegniamo un Teatro in piena salute".

Il Direttore Artistico Filippo Dini ha presentato il Cartellone della stagione 2025/26, 'Ogni storia ha il suo inizio', e il prossimo triennio.

"È il momento più bello dell'anno - ha confidato Dini - perché presentiamo tutto ciò che abbiamo cercato di mettere assieme, il frutto della nostra fantasia. È l'inizio del viaggio che ci accompagnerà nel prossimo triennio. Sull'errore si fonda la coscienza dell'essere umano: come Teatro, abbiamo cercato di raccontare con ironia il percorso scaturito da una tentazione, da un errore, quello più grande dell'umanità, che ci ha caratterizzato tutti, nel bene e nel male. Da qui, il simbolo scelto per presentare la stagione 2025/26: una mela rossa, fatta da un serpente avviluppato, in cui c'è ironia e colore. Vogliamo regalare agli spettatori un momento di gioia pur nella drammaticità dell'offerta".

Giuliana De Sio che, con la regia di Filippo Dini, ha messo in scena lo spettacolo 'Il Gabbiano', ha spiegato che si tratta di "un viaggio nel territorio dei classici. In 50 anni di teatro, i classici li ho fatti tutti al cinema o alla televisione e forse è arrivato il momento di cimentarmi sul palcoscenico, in un progetto difficile ma affascinante. Cerco di raccontare quello che il personaggio non dice, mettendo un po' di comico nel tragico e un po' di tragico nel comico".

[Scarica il QR Code della news](#)



"Claudio Abbado affermava che "La cultura è un bene comune primario come l'acqua: i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti".

Esattamente come l'acqua, la cultura e i suoi luoghi di produzione e di fruizione andrebbero tutelati e il loro consumo promosso e garantito a tutti. Oggi non è ancora così purtroppo, ma il teatro sembra fare eccezione. Secondo i dati dell'Osservatorio dei consumi culturali degli italiani, curato da SWG per conto di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, si sta assistendo ad un recupero del settore culturale nel nostro Paese, ma non si è ancora riusciti a raggiungere i livelli del 2019. I numeri dei concerti dal vivo e degli spettacoli teatrali (che segnano un numero di presenze del 18% a fronte del 10% del 2019) sono tuttavia in crescita. Questi dati fanno il paio con quelli con cui il Teatro Stabile del Veneto ha chiuso il 2024".

Con queste parole il Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti ha aperto la conferenza stampa di presentazione della nuova stagione 2025/2026 della Fondazione Tsv-Teatro Nazionale, tenutasi oggi a Palazzo Ferro-Fini.

"Gli incassi da botteghino hanno superato i 2 milioni e centomila euro (+ 30% sul 2023), le presenze nei teatri di Padova, Venezia e Treviso sono state oltre 175mila. Incrementate anche le alzate di sipario, oltre 550 (+12%), che hanno fatto salire il numero di artisti e tecnici scritturati - oltre 300 per più di 700 contratti sottoscritti - e di fornitori. Sono stati siglati inoltre gli accordi con i Comuni di Vicenza e Verona che porteranno nei prossimi anni altre produzioni ad hoc. La stima per il prossimo triennio parla di una crescita ulteriore, che sarebbe tuttavia sbagliato interpretare come solo quantitativa. L'offerta dello Stabile ha dimostrato come quantità e qualità non siano

concetti antitetici - come purtroppo spesso accade nel mondo culturale - ma come possono essere realizzati concretamente attraverso accurate politiche di programmazione", ha proseguito il Presidente.

"Lo Stabile del Veneto parla da tempo un linguaggio internazionale e nel futuro sono proprio l'internazionalizzazione, oltre le politiche di sostenibilità e inclusione, le sfide a cui guardare. Questa nuova stagione, quindi, conferma il livello raggiunto dallo Stabile come riferimento non solo nazionale, ma internazionale, e dà pieno significato a quanto diceva Eduardo De Filippo: "Il teatro non è altro che il disperato sforzo dell'uomo di dare un senso alla vita""", ha concluso il Presidente.

**"Il teatro non è altro
che il disperato
sforzo dell'uomo
di dare
un senso alla vita"**

Roberto Valente, segretario generale del Consiglio regionale del Veneto, è il nuovo coordinatore del tavolo dei Segretari dei 'parlamenti' regionali d'Italia.

Lo hanno eletto a Roma i segretari e i direttori generali delle assemblee legislative delle venti Regioni e delle due Province autonome che compongono la Conferenza delle assemblee legislative regionali d'Italia.

Roberto Valente, classe 1959, laurea in Giurisprudenza a Padova, segretario generale del Consiglio veneto dal 3 marzo 2016, è un profondo conoscitore della 'macchina' legislativa e amministrativa del Consiglio regionale, dove presta servizio da otto legislature: in Regione dal 1988, l'anno successivo ha fatto ingresso come funzionario nell'ufficio legislativo di palazzo Ferro Fini dove ha maturato una lunga esperienza ricoprendo passo passo tutti gli incarichi dirigenziali, fino ad assumere quello di vertice nella decima legislatura (2015-2020), poi riconfermato con voto unanime in quella in corso.

Il tavolo dei Segretari generali delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha come principale missione quella di predisporre le istruttorie per tutti i processi che vengono portati all'attenzione dell'assemblea plenaria dei Presidenti. Definisce, inoltre, anche le procedure e le problematiche di carattere tecnico nei rapporti tra la Conferenza, i Consigli regionali d'Italia e d'Europa e le istituzioni parlamentari e di governo nazionali ed europee.

Nella Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, attualmente guidata dal presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma, la Regione del Veneto è rappresentata dal presidente del Consiglio Roberto Ciambetti, che presiede la Commissioni politiche europee dei presidenti, e ora anche da Roberto Valente, che coordina il tavolo tecnico dei segretari consiliari.

Conferenza parlamenti regionali: Roberto Valente eletto coordinatore dei segretari regionali delle Regioni e delle Province autonome d'Italia.

"Sono onorato dell'incarico e ringrazio i colleghi della fiducia accordatami", dichiara Valente. "Nella compagnia dei segretari generali delle assemblee legislative d'Italia sono il dirigente con la maggiore anzianità professionale, che metto volentieri a servizio dei miei colleghi delle altre regioni e delle province autonome e dei presidenti dei consigli regionali. Il nostro compito di segretari regionali non è solo quello di essere i 'notai' delle leggi, ma anche di promuovere e garantire il corretto svolgimento dell'attività politica, legislativa e amministrativa, nel pieno rispetto dei principi di democrazia, trasparenza e imparzialità della pubblica amministrazione e di tutela dei cittadini e delle loro forme associative.

Credo che il Consiglio regionale del Veneto, che nel 1994 con il presidente Umberto Carraro ha assunto per primo la guida della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative e che con il presidente Roberto Ciambetti è tornato a coordinare la Conferenza negli ultimi quattro anni, abbia contributo con spirito di iniziativa, grande concretezza e capacità di coordinamento a valorizzare il ruolo istituzionale delle assemblee regionali nella nuova stagione statutaria in una fase di nuovo protagonismo delle Regioni e di stretta dialettica con il Parlamento, lo Stato italiano e con le istituzioni europee".

[Scarica il QR Code della news](#)



"Il nostro compito è promuovere e garantire il corretto svolgimento dell'attività politica, legislativa e amministrativa, nel pieno rispetto dei principi di democrazia, trasparenza e imparzialità della pubblica amministrazione"

VENETO
30

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

a cura della
Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Luglio 2025



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO